

Le guerra commerciale tra Usa e Cina non riguarda le nostre imprese

Pubblicato: Giovedì 19 Luglio 2018



«La guerra commerciale in atto tra **Usa e Cina non deve preoccupare le nostre aziende**, ma deve preoccupare molto le multinazionali». L'affermazione di **Pio De Gregorio**, responsabile industry & benchmarking analysis di **Ubi Banca**, è suffragata da un'analisi sulla ripresa economica dell'industria manifatturiera Lombarda **presentata all'università Liuc di Castellanza**.

Il primo indicatore è l'**export extra Ue** che dal **2015 ha ripreso a crescere**. Entrando nelle classi di dimensioni, sono state le **medie aziende**, quelle con almeno **200 addetti**, a far registrare quote del fatturato estero sul totale (+56,2%) molto vicine ai livelli pre crisi. Il secondo indicatore è rappresentato dagli **investimenti** che sono tornati a crescere nel 2016 con un'accelerazione nel 2017 (+ **4,8%**). «Gli investimenti scattano – spiega **De Gregorio** – quando il tasso di utilizzo degli impianti si avvicina all'80%». Osservando i dati dell'analisi, condotta su un campione di **5.600 aziende**, si nota che il 2017 è stato un anno straordinario perché il tasso di utilizzo medio è stato del **76,4%**.

Una parte del merito va sicuramente ascritta ai provvedimenti degli ultimi due governi che, con una serie di incentivi – **dall'iper ammortamento al super ammortamento**, dal **credito d'imposta alla nuova Sabatini**, per citare i più utilizzati- hanno stimolato le imprese a investire. «Se fossi nel premier Conte – continua il manager di Ubi Banca -andrei verso una proroga di quei provvedimenti».

In questa fase di crescita del mercato alcuni settori, come la chimica **farmaceutica**, **la gomma plastica**

e i **macchinari**, fanno segnare andamenti molto positivi. La **variazione del fatturato totale** dell'industria manifatturiera lombarda, che nel primo trimestre del 2018 è cresciuta del **4,9%**, contro la media del **5,6% di tutto il 2017**, e l'aumento degli ordini (+6,3%), confermano la tenuta della crescita in atto. Tra le aree più dinamiche spiccano le province di **Brescia, Bergamo** e il **nord della Lombardia**.

«In questo contesto a temere i dazi – conclude De Gregorio – sono le **multinazionali** perché hanno interessi diffusi e trasversali. Le nostre imprese per il momento non hanno niente da temere, solo un'escalation di quella guerra potrebbe darci problemi. Ma credo che non ci sarà».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it